

brido-recessivo con grande latitudine di variazione. La stessa localizzazione presso genitori, figli e altri parenti, nonché la simmetria speculare nei gemelli MZ, confermano l'origine idiopatica della manifestazione. Il rapporto fra i gero e quelle gravi è di 4:1. Nel 50% la localizzazione è  $\sigma^2:\varphi = 2:3$ . Il rapporto fra le forme leggere riguarda la testa.

FRANCESCHETTI A. in collaboration with KLEIN D. and BABEL J. *Clinical and social aspects of heredity in Ophthalmology*. Acta Concilium Ophthalmologicum. 1, p. 157 (1950).

L'A. ed i suoi collaboratori, di fronte alla vastità dell'argomento ed alle innumerevoli forme oftalmologiche che si prestano ad una valutazione genetica, hanno preferito ridurre la loro rassegna alle *degenerazioni tapeto-retiniche* ed alle *degenerazioni ereditarie della cornea*. Questo lavoro è stato presentato al Congresso Oftalmologico Internazionale di Londra, come uno dei temi di relazione.

L'A. anzitutto precisa le correlazioni tra le affezioni ereditarie retiniche e le omologhe alterazioni del sistema nervoso, inquadrando nel concetto di «abiotrofia»; definisce inoltre le caratteristiche classiche delle affezioni abiotrofiche in neuro-oftalmologia (omocronia, omologia, omotopia, anticipazione) e l'importanza della penetranza, espressività e specificità per la variabilità genotipica intra-familiare. L'associazione della retinosi pigmentaria al sordomutismo e la triade caratteristica alla sindrome di Lawrence-Moon-Biedle-Bardet forniscono, secondo l'A., esempi indubbi di azione polifenica, mentre l'associazione nella stessa famiglia di forme degenerative tapeto-retiniche con forme eredo-atassiche si presta sia ad una interpretazione unicista, sia dualista. Inoltre l'A. ed i suoi collaboratori propongono una classificazione di queste forme dividendole in forme associate ad alterazioni cerebrali e forme indenni da questa associazione. Al secondo gruppo fanno capo le numerose varietà del tipo «retinosi pigmentosa».

L'A. tratta poi ampiamente della trasmissione ereditaria delle singole forme con particolare riguardo alle diverse localizzazioni alla macula. Il testo è riccamente corredato da rappresentazioni iconografiche e da numerosi alberi genealogici.

L'argomento delle forme ereditarie corneali è caro a Franceschetti e si può dire che la presente trattazione faccia testo in materia.

L'A. pone in risalto anche l'importanza sociale di queste malattie oltre che l'interesse genetico.

Precede alla trattazione una classificazione

molto minuta, comprendente anche le forme rare di affezioni corneali ereditarie, classificazione che unisce i criteri strettamente genetici e quelli clinici. Gli aspetti caratteristici delle forme ereditarie sono confrontati con gli aspetti classici delle affezioni corneali secondarie ad episodi infiammatori e l'A. ne pone in evidenza i caratteri distintivi. Anche in questa seconda parte è interessantissima la rappresentazione iconografica. Trattando della terapia di queste affezioni, l'A. sottolinea l'importanza della cheratoplastica, esemplificando i diversi metodi chirurgici consigliabili per ogni forma ed i risultati ottenuti dai diversi AA. e nella pratica personale. Fa seguito uno studio istopatologico delle forme trattate e la conclusione mette in evidenza l'importanza della documentazione genetica nello studio delle forme cliniche. Questo si potrà ottenere intensificando la compilazione di completi alberi genealogici per ogni singolo caso, facilitando le consultazioni prematrimoniali, controllando i matrimoni tra consanguinei.

Viene messa in evidenza, insomma, anche l'importanza sociale dell'applicazione delle cognizioni genetiche alla clinica.

HANHART E. *Konstitutions probleme der Allergie*. Int. Arch. Allergy and Applied Immunology. Vol. 2, fasc. 3 (1951).

In questo lavoro l'A. affronta sul piano dottrinale costituzionalistico l'importante problema dell'allergia che presto tratterà sulla nostra A. Ge. Me. Ge. dal punto di vista clinico-gemello-giologico. Viene prospettata la difficoltà nella quale la scienza si trova nell'assunto di ridurre la reattività allergica alla stregua di un carattere ereditario, poiché mancano, nell'attuale conoscenza del meccanismo genico, modelli analoghi; si sottolinea la difficoltà di distinguere i disturbi del sistema vegetativo e del nervoso centrale in primari e secondari. Inoltre risulta impossibile stabilire un rapporto fra quadro genealogico e uno specifico fattore ereditario responsabile di una crescente generale sensibilizzazione. Segue la discussione delle basi costituzionali di singole allergosi e la presentazione di un tipo allergico (Allergikertypus) caratterizzato dal punto di vista somatico e psichico; ancora vengono discussi i rapporti fra diatesi essudativa e artrite.

HANHART E. *Ueber die Bedeutung der menschlichen Erbforschung für Wissenschaft und Praxis*. Deutsche Schwesternzeitung Dezember 1951.

In questo lavoro viene rapidamente esposto con molta efficacia il panorama di applicazione delle ricerche genetiche allo sviluppo dottrinale e pratico della nosologia. Giustamente l'A. pone